

N. 1909 di prot.

N. 3

Trasmessa alla Prefettura il giorno 20-3-1964

per l'approvazione con n. allegati.



# COMUNE DI CIVITAVECCHIA

PROVINCIA DI ROMA



Per copia conforme  
Il Direttore di Divisione

18/3/64  
M. M.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Sessione straordinaria)

(Seduta di I convocazione)

OGGETTO: ESAME DELLE OSSERVAZIONI AL PIANO REGOLATORE GENERALE.

L'anno millenovecentosessanta quattro, il giorno ventinove  
del mese di febbraio, nella Civica Residenza.

VISTO: Come da Decreto n. 2 ottobre 1967  
Presidente della Repubblica  
in data odierna  
Roma, li 2 ottobre 1967

Previa convocazione seguita nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

- PRESENTI: 1) Arcadi Spartaco 2) Barbaranelli Fernando 3) Braghetta Raffaele 4) Caferri Angelo 5) Caputo Matteo 6) Ceccarelli Vittorio 7) Consolati Remo 8) Costa Francesco 9) Cristini Angelo 10) Crocchianti Antonio 11) Dentale Antonio 12) De Paolis Carlo 13) De Paolis Raul 14) Di Gennaro Arnaldo 15) Gagliardi Antonio 16) Gallinari Leda 17) Guglielmini Pietro 18) Lippi Luigi 19) Luciani Silvio 20) Massarelli Giovanni 21) Mellini Mauro 22) Micolitti Manrico 23) Monti Attilio 24) Izzi Archilde 25) Pierantozzi Ortensio 26) Pucci Renato.

- ASSENTI: 1) Bisozzi Pietro 2) Capparella Giovanni 3) Cignarella Emanuele 4) Coccopalmeri Ferdinando 5) D'Ascia Ugo 6) Foschi Alberto 7) Marchi Parigino 8) Mori Nicola 9) Nicolo' Aurelio 10) Fiondibene Renato 11) Porchianello Giuseppe 12) Ranalli Giovanni 13) Tarantino Luigi 14) Verde Salvatore.

Il Signor Pucci Renato nella sua qualifica di Sindaco

assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, per essere la I convocazione, dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il Segretario Generale Dr. Antonio Stranges

Il Consigliere Ceccarelli in apertura di seduta giustifica l'assenza del consigliere Cignarella, trattenuto fuori sede per impegni del suo ufficio.

Il Sindaco riferisce poi che le osservazioni al P.R.G. presentate sono state 105, di cui 5 prodotte fuori termine, delle quali si è pure tenuto conto; che il periodo di pubblicazione del Piano è stato protratto oltre quello previsto; che le osservazioni sono state suddivise in sei gruppi, come risulta dalla relazione dei progettisti, e che alcune osservazioni sono state accolte con conseguente modifica delle tavole planimetriche: esse riguardano la zona della scuola di Guerra e quelle R 1.

Il Consigliere Ceccarelli capo gruppo della D.C. presenta la seguente mozione d'ordine:

" Il Consiglio comunale

r i l e v a t o

che in ordine all'esame delle Osservazioni al Piano Regolatore Generale non è stata seguita la procedura prevista dagli artt. 89 e 93 del Regolamento circa il funzionamento del Consiglio comunale,

d e c i d e

di rinviare lo studio delle controdeduzioni alle osservazioni medesime alla Commissione consiliare dei LL.PP., affinché esprima il suo parere attraverso relazioni il cui contenuto sia fatto conoscere ai singoli consiglieri in tempo utile, prima della riconvocazione del Consiglio"

La illustra, quindi, facendo rilevare che la Commissione per i LL.PP. riunitasi qualche mese fa ebbe modo di ascoltare una relazione sulle osservazioni ed il testo delle controdeduzioni da proporre all'approvazione del Consiglio, senza però che la Commissione medesima venisse riconvocata per l'approfondimento della questione e per trarne le sue conclusioni con una relazione di maggioranza ed una di minoranza per le ulteriori determinazioni del Consiglio. Si è proceduto, afferma, senza assolvere alla procedura prescritta dagli artt. 89 e 93 del Regolamento per i lavori del Consiglio, già approvato dall'Assemblea. Non intende con questo intervento porre ostacoli alla discussione, ma, per il rispetto delle norme del richiamato regolamento, deve chiedere che la mozione sia posta ai voti.

Il Consigliere De Paolis Raul del P.S.D.I. si associa a nome del suo gruppo.

E' entrato in aula il consigliere Ceccopalmeri. Presenti 27.

Il Sindaco fa presente che la Commissione, debitamente investita della questione, è stata esaurientemente informata circa la

natura e la specie delle osservazioni prodotte contro il P.R.G., sui criteri del loro raggruppamento e sulle controdeduzioni proposte; che successivamente furono convocate congiuntamente le commissioni per i LL.PP. e le Finanze e che, quindi, vennero riuniti i capi gruppo consiliari con i quali, senza alcuna osservazione da parte di questi venne concordato l'o.d.g. per il Consiglio nel quale venne inserito l'argomento in discussione; che, infine, gli stessi capi gruppo hanno ricevuta tutta la documentazione necessaria per un approfondito esame della materia. Deve perciò ravvisare nello atteggiamento della minoranza un motivo per chiedere l'aggiornamento della discussione in un'occasione della giustificata assenza di alcuni consiglieri della maggioranza.

E' entrato il consigliere Foschi. Presenti n.28

Il Consigliere Ceccarelli insiste nel chiedere la votazione della sua mozione e critica la relazione dei progettisti che appare talvolta imprecisa, tal'altra perentoria. Desidera conoscere i firmatari delle singole opposizioni ed il tenore di queste.

Il Consigliere De Paolis Raul respinge la illazione del Sindaco sulla presunta manovra sabotatrice della minoranza.

L'Assessore ai LL.PP. Massarelli fa presente che la delibera relativa all'adozione del P.R.G. è stata restituita dalla Autorità Tutoria dopo ben 11 mesi dalla sua data e che nel frattempo è intervenuto il fatto nuovo dell'autostrada che doveva, data la sua grande importanza, trovare il necessario suo inserimento nel P.R.G. L'Amministrazione ha ritenuto criterio logico numerare le osservazioni per una piu' facile identificazione dei nominativi ai quali le osservazioni stesse si riferiscono. I raggruppamenti sono stati fatti in base alla similarità delle varie osservazioni. Conferma che il Consiglio è in grado di procedere con tutta cognizione allo esame delle controdeduzioni.

Sono entrati i consiglieri Mori e Piendibene.  
Presenti 30.

L'Assessore Mellini osserva che il Regolamento sulla disciplina dei lavori del Consiglio Comunale e delle commissioni non è stato ancora approvato e non se ne può quindi invocare l'applicazione, non essendo legalmente valido; rileva che l'atteggiamento della minoranza in seno alle Commissioni è stata sempre passivo, essendosi questa costantemente sottratta ad esprimersi sulla puntualizzazione di una qualsiasi questione.

A questo punto il Sindaco pone in votazione la mozione Ceccarelli la quale riporta voti 15 contrari e voti 15 favorevoli, onde la votazione viene considerata come non avvenuta.

In prosieguo dei lavori, l'Ass.ai LL.PP. Massarelli dà lettura della seconda parte del punto 4 della relazione circa le osservazioni presentate al P.R.G., che è del seguente tenore: "cio' riguarda essenzialmente la definizione del tracciato dell'autostrada Roma-Civitavecchia (già in corso di attuazione), la decisione della Società Italcementi di non realizzare il nuovo stabilimento (per il quale era stata inserita nel Piano una destinazione ad area industriale, giustificata esclusivamente dalla necessità di poter attuare il nuovo stabilimento in continuità di esercizio di quello attuale) ed altri elementi di minor rilievo fra cui la richiesta dell'Autorità Militare di ampliare il complesso della Scuola di Guerra verso l'attigua proprietà Castagnola. La modifica di tale parte della relazione del punto 4 consiste nella giunta delle parole: "fra cui la richiesta della Autorità Militare di ampliare il complesso Scuola di Guerra verso l'attigua proprietà Castagnola"

Il Consigliere Ceccarelli, espresso il rammarico nel constatare che le modifiche apportate al Piano in seguito alla presentazione delle osservazioni non possono essere condivise dal Gruppo della D.C. e rilevato che i nuovi elementi che emergono nell'attuale fase di elaborazione del Piano confermano la validità delle critiche mosse al Piano stesso durante la discussione dell'ottobre 1961, muove alcune critiche di carattere politico all'operato della maggioranza e della Giunta. Contesta alla Giunta il diritto di tacciare di immaturità politica e civica quei cittadini che hanno ritenuto di muovere osservazioni al Piano, asserendo che per poter chiedere sacrifici ai cittadini, gli Amministratori devono dimostrare con i fatti di meritare la loro fiducia. I Civitavecchiesi, dice, il Prof. Ceccarelli, sono generosi e lo hanno dimostrato in più d'una occasione, nel corso della loro storia; ma vogliono avere la convinzione che il loro sacrificio è giusto perchè richiesto a tutti in eguale misura, ed utile perchè avrà come contropartita l'accrescimento del benessere e dei vantaggi generali.

L'operato della Giunta, asserisce il consigliere Ceccarelli non è tale da meritare questa fiducia. I sacrificati del Piano Regolatore sono i piccoli proprietari di aree, i piccoli risparmiatori, mentre coloro che hanno potuto portare sul tavolo della discussione grossi appezzamenti di terreno, sono riusciti a salvaguardare i propri interessi. E' il caso delle "cessioni gratuite, ma condizionate" di cui dovrà occuparsi il Consiglio al punto 6 dell'o.d.g.. Concordati di tale natura non possono essere accettati dalla minoranza d.c. in quanto mettono in dubbio i criteri di redazione del piano, aprono la porta a modifiche anche sostanziali di esso, mettono in luce metodi di trattative che possono essere ammessi fra privati cittadini, ma non nell'azione della pubblica Amministrazione. E' molto

dubbio che questi privati abbiano fatto dei sacrifici per la comunità; resta da vedere, piuttosto, se, a conti fatti, essi non abbiano fatto il loro tornaconto ottenendo come contropartita alla loro "donazione" il permesso di rendere edificabile, e quindi valorizzando con un coefficiente elevatissimo, una notevole fetta di terreno destinato a verde pubblico nella prima redazione del piano. Continuando, il consigliere Ceccarelli espone il timore che questo P.R.G. sia destinato a subire molte manipolazioni, così come è avvenuto per il Piano di Ricostruzione della città, in gran parte manomesso da varianti ufficiali e non ufficiali, in molti punti assolutamente inattuabili per le deroghe che, con criteri molto discutibili, sono state via via concesse. Il P.R.G. che era stato definito perfetto, alla prima prova dei fatti si è rilevato lacunoso ed eccessivamente elastico, al punto che oggi, a poco di più di due anni dalla originaria redazione, ha perso le peculiari caratteristiche della sua fisionomia: ridotte e modificate il verde pubblico; decise installazioni sportive laddove era prevista attività edilizia; per ospitare una scuola prefabbricata è stato necessario svincolare un'area di rimboscimento in zona periferica, segno evidente che questo piano che tutto aveva previsto, nel quadro di una prospettiva persino troppo ottimista dello sviluppo della città, non aveva avvertito la necessità di destinare aree idonee ed utilmente per ospitare le nuove attrezzature scolastiche; modificata la zona industriale; modificati i raccordi ferroviari a nord del porto. Si insiste invece sul tracciato e sulle caratteristiche della variante della Statale Aurelia senza rendersi conto che, ove l'ANAS accogliesse la richiesta della Giunta, il passaggio dell'asse di scorrimento in trincea determinerebbe una frattura insanabile, densa di deleterie conseguenze, così come è stata per il vallo ferroviario, fra il vecchio centro urbano e la zona di naturale sviluppo della città.

Il Consigliere Ceccarelli conclude preannunciando altri interventi di natura politica e tecnica da parte di colleghi del suo Gruppo che, pur non accettando il metodo di lavoro imposto dalla maggioranza, intende apportare il suo contributo a questa importantissima seduta e si augura che la Giunta verrà tener conto di quanto la minoranza andrà a criticare e a proporre.

Il Consigliere De Paolis Raul lamenta il ritardo col quale sono state presentate al Consiglio le osservazioni e richiama al riguardo le responsabilità della Giunta, assai gravi queste se il P.R.G. non dovesse essere approvato prima dell'ottobre 1964, nel tempo cioè in cui andrà a scadere la validità delle norme di salvaguardia. Il ritardo, prosegue, è rilevante anche sotto il profilo

della insicurezza dei rapporti giuridici che influisce sulla definitiva soluzione dei problemi urbanistici della quale la città è carente da molti anni, rapporti che vanno definiti rapidamente con il ristabilimento della fiducia e della tranquillità dei cittadini agendo in modo che indugi e ritardi non ostacolino ulteriormente l'approvazione del P.R.G. che è il più efficace strumento di sviluppo edilizio, e quindi sociale ed economico per la città.

Dà atto e si compiace dell'avvenuto ampliamento della zona industriale, fatto questo che avvalorava i rilievi mossi a suo tempo dal suo gruppo in sede di discussione nell'ottobre 1961 al Piano, e si stupisce ancora come una tale esigenza non fosse stata tenuta presente in quel tempo, se estranea al clima di una politica discriminatoria che ha sempre caratterizzato il comportamento della maggioranza verso le proposte del suo gruppo.

Vero è, continua, che il Piano, così come è, con tutti i suoi difetti, ritardi e perplessità, è il prodotto di una errata impostazione dei problemi urbanistici della città, giacché, oltre alla ora conosciuta deficienza della zona industriale, altro lato negativo esso rileva, come il mantenimento nel piano stesso del cosiddetto asse attrezzato quale soluzione della "variante Aurelia" senza la garanzia che questa verrà realizzata nel modo indicato e nella spesa prevista di oltre 4 miliardi: ciò con la sola prospettiva di successive revisioni, senza tener conto di più concrete ed efficienti soluzioni di maggiore attualità connesse alla presente realizzazione dell'Autostrada. Onde si assiste alla mancanza di uno svincolo adeguato dell'Autostrada all'altezza di Civitavecchia, il quale verrebbe assicurato attraverso l'unica direttrice di penetrazione rappresentata dalla via Terme di Traiano, una arteria che si dimostra fin da ora insufficiente a realizzare il collegamento della città, della sua zona industriale e del porto con quella grande via di comunicazione che è l'autostrada.

Il Consigliere De Paolis, riferendosi poi all'incertezza con cui si è proceduto alla redazione del P.R.G., accenna alle varianti che vi sono state introdotte circa l'utilizzazione di alcuni comprensori già destinati a verde pubblico. Per la irrazionale disposizione di queste aree, le osservazioni presentate al Piano confermano i rilievi a suo tempo fatti al riguardo. Ma i mutamenti si risolvono, dice, con compromessi a vantaggio di alcuni proprietari terrieri posti in grado di edificare in gran parte quelle aree sulle quali erano stati già imposti vincoli, e ciò non solo in contrasto con la politica urbanistica locale, ma con gli stessi indirizzi del Governo che prevede il così detto esproprio generalizzato, cosa questa che induce ad avversare i criteri insiti nella variante del P.R.G., pur considerando la convenienza

di acquisire gratuitamente aree alla collettività, ma cio' pure sempre nella sfera di rapporti privatistici che non sono ammissibili nello spirito della emanata legge urbanistica del centro sinistra.

Al di là dei problemi tecnici vi è anche un problema politico, onde questo piano, afferma l'oratore, le osservazioni e le varianti proposte attestano la pratica di una politica urbanistica fondata in questi ultimi 15 anni sulla inosservanza del Piano di Ricostruzione, sulla violazione di norme edilizie fatta di confusioni e di incertezze nei rapporti con i cittadini, rapporti sempre improntati ad occasionali soluzioni, piuttosto che a scelte di fondamentale ed obiettiva evidenza.

Questo Piano, conclude il consigliere De Paolis, non si sottrae all'atmosfera di questa politica urbanistica errata, di cui è responsabile la maggioranza che ha amministrato la città per 15 anni, onde da una diversa forma politica della Civica Amministrazione si attende un nuovo indirizzo per la soluzione di quei problemi urbanistici ai quali è connesso lo sviluppo industriale ed economico della Città.

E' entrato il consigliere Verde - Presenti 31.

Il Consigliere Cristini afferma che i precedenti discorsi esprimono in genere il pensiero della minoranza, e quindi anche quello del suo gruppo (M.S.I.). Si compiace per le osservazioni accolte che collimano con quanto a suo tempo affermato dai consiglieri del M.S.I. circa le zone verdi; rileva che i grossi proprietari nelle proposte varianti sono stati favoriti mentre i piccoli sono rimasti sacrificati. Prospetta che sulla fascia di terreno tra ferrovia e Aurelia Sud sono rimasti ormai inedificati tre o 4 lotti di terreno inseriti in zona del tutto edificata e chiede che siano concesse le autorizzazioni a costruire nei suddetti appezzamenti.

Circa la zona verde sotto il faro, osserva che essa è stata collocata in contiguità della zona agricola e per una estensione di 10 ettari. Sono stati rinviati i ricorsi presentati da proprietari di via F.lli Cervi e di via Agricoltori, mentre sarebbe stato opportuno definirli. Rileva che Largo Acquaroni è stato nel P.R.G. destinato parte a zona edificatoria e parte a Verde, e chiede pertanto che il Piano stesso sia corretto riportandovi la primitiva situazione delle aree destinate a pubblica circolazione. Critica la zona bianca sita fra case Turci e Mattonara e giudica logica l'estensione della zona industriale.

Circa le lottizzazioni già approvate dall'Amministrazione, ritiene che esse dovrebbero essere prese in considerazione ed eventualmente riesaminate ai fini delle opportune modifiche del Piano. Propone che le osservazioni siano esaminate anche dalla Commissione dei LL.PP. affinché, in conseguenza, si possano dai progettisti appor-  
- gare conformi variazioni al P.R.G.

Passando a parlare della legge 167, l'Assessore ai LL.PP. che con il Consigliere Foschi dichiara di essere perplesso di fronte al silenzio della maggioranza ed in specie dell'Assessore ai LL.PP. dopo quanto detto dagli oratori che lo hanno preceduto, i quali hanno rivolto pesanti accuse di cattiva amministrazione.

così i piccoli loti ed i quartieri miseri  
- L'Assessore ai LL.PP. Massarelli, premesso che prima di prendere la parola ha voluto conoscere le critiche dell'opposizione, afferma che i gruppi di minoranza non hanno mosso critiche al Piano nel suo complesso, ma nei suoi aspetti capillari, prospettando soluzioni ristrette che non investono il Piano stesso nella sua struttura generale dalla quale, invece, non si deve prescindere. Si lamenta, dice, di non essere stata prevista l'Autostrada nel P.R.G. e di aver ignorato la sorte dell'asse attrezzato, mentre da una parte la zona industriale è stata ritenuta eccessiva e da un'altra del tutto limitata. Chiarisce al riguardo che il programma autostradale che ci interessa è venuto dopo la compilazione del P.R.G.; che la variante Aurelia ha carattere intercomunale e che la stessa A.N.A.S. non ha ancora elaborato il suo programma.  
- Noi non abbiamo a tutt'oggi, prosegue, P.R.G. / e / quindi Piani Regionali e quindi la minoranza non può muovere accuse per i problemi che esorbitano dalla competenza dell'Amministrazione; sono importanti per noi i tracciati stradali e la zona industriale; le critiche mosse all'asse attrezzato rivelano superficialità sulla questione e non tengono conto che l'Autostrada Roma-Civitavecchia è l'inizio di quella che dovrà unire l'Italia alla Francia, onde il suo tracciato è subordinato al detto fine.

Si è pensato invece all'asse attrezzato in funzione della crescenti esigenze del Porto e dello sviluppo della città, allo scopo anche di alleggerire il traffico nelle vie interne. Un casello autostradale verrà ubicato sulla via Terme di Traiano; l'ANAS dovrà, in ogni modo, affrontare la variante dall'Aurelia, e quando ciò avverrà, il Comune porterà il suo completo contributo alle relative decisioni con il suo P.R.G. ove appunto è previsto l'asse attrezzato. La critica mossa dall'opposizione non ha offerto alcuna alternativa, nè ha prospettato quelle soluzioni che fin dal 1961 furono sollecitate dalla maggioranza.

con cui